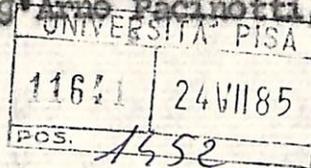


C. SERV. SEGRETERIE	STUDENTI	STUDENTI II	LAVORANTI	DIR. SERV. PEDIAGNERIA
A. A. G. G.				PAGIONERIA
LEGALE				SINDACI
ELETTORALE				ECON. PAT.
EDILIZIA	PERSONALE DOCENTE	PERSONALE NON DOC.		PENSIONI
TECNICO				CEVA

Viareggio, 23 Luglio 1985

Sen. Prof. ALESSANDRO FAEDO
PRESIDENTE DEL COMITATO ONORANZE
UNIVERSITARI ATENEIO PISANO CADUTI
IN GUERRA

Lung'Arno Pacinotti, 43



P I S A

e p.c.

Prof. BRUNO GUERRINI
MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITA'

P I S A

COMITATO PROVINCIALE ANPI
Via Oberdan, 57

P I S A

Mi risulta che, per iniziativa del Comitato di cui al
l'indirizzo, sarebbe stato deciso di ricordare ed onorare tutti
gli universitari dell'Ateneo pisano caduti in guerra e di apporre
una lapide con incisi i loro nomi. Nell'elenco, secondo quanto mi
è stato riferito, sarebbe incluso anche quello del Prof. Giovanni
Gentile.

E' vero che i morti sono tutti eguali, in quanto morti,
ma non perciò sono eguali nella memoria dei viventi e nel giudizio
della storia. Appunto perciò questa iniziativa mi pare assai discu-
tibile.

Intanto, un generico elenco nominativo non è utile alla
formazione della coscienza civile dei giovani, a meno che, con
esso, non si voglia elevare un monito contro la violenza e l'in-
sania delle guerre. Ma in tal caso, ben altre iniziative si do-
vrebbero prendere.

Ancor meno opportuna mi sembra un'indifferenziata annuc-
chiata di nomi, soprattutto se essa dovesse sottintendere un qualun-

INVIATA COPIA 24 LUG. 1985

quistico invito a dimenticare o negare le differenze dei ruoli e delle responsabilità delle varie parti politiche.

Non approvo l'iniziativa, non tanto per motivi di settaria e fanatica fedeltà a quella che fu una mia scelta di vita (a distanza di anni certi atteggiamenti si debbono superare), quanto e soprattutto perchè ritengo una così fatta operazione difforme dai compiti culturali ed educativi propri di un istituto superiore. In particolare disapprovo un'iniziativa per cui si dovrebbe pensare che il mondo accademico pisano abbia dimenticato le numerose e gravi responsabilità politiche di colui che per molti versi è stato il filosofo del regime; di colui il quale, nei momenti più tragici della nostra storia nazionale durante il ventennio dell'era fascista, non mancò mai, con la sua presenza, con la sua opera dottrinale e con la sua azione politica, di sostenere e giustificare la politica del fascismo.

Soprattutto mi sembra grave che il Comitato per le Onoranze abbia dimenticato l'oltraggio inferto alla coscienza civile dei docenti universitari italiani quando, promotore proprio il Gentile, il governo fascista obbligò i docenti al giuramento di fedeltà al regime.

Nel giudizio della storia, Giovanni Gentile è stato e sarà valutato per i suoi scritti teorici, per le sue azioni di docente, di uomo politico e di ministro. Nella memoria dei suoi coetanei egli è stato ed è presente per i suoi affetti e comportamenti di uomo privato. Ma egli è stato e sarà sempre e comunque giudicato anche per le sue responsabilità politiche. Tutto questo non può nè deve essere dimenticato o attenuato o stravolto soprattutto in atti pubblici ed ufficiali quali sarebbero quelli previsti del sopra ricordato Comitato.

Mario Casagrande

(Alunno e laureato dell' Ateneo Pisano)

Mario Casagrande